

Un' "impresa" familiare specializzata in usura

TAURIANOVA – Un vasto giro di usura ed estorsione sarebbe stato smantellato dalla polizia di Taurianova. Sei le persone arrestate: Domenico Zavaglia, 70 anni, pensionato, sua moglie Concetta Gangemi, di 71, pure pensionata, la figlia Angela Caterina Zavaglia, 38 anni, estetista, e il marito di questa, Domenico Avvento 50, imprenditore. Ed ancora sono finite in manette altre due persone delle quali sono state fornite solo le iniziali, R.B., 50 anni, disoccupato, e A.T., 51 Lsu. Sono tutti di Taurianova, tranne l'ultimo che è di Cittanova.

A capo di questa organizzazione, che gli inquirenti definiscono come una vera e propria associazione a delinquere, viene indicato Domenico Zagaglia, che si sarebbe occupato di individuare le potenziali vittime e di stabilire gli accordi circa modalità, tempi e condizioni dei prestiti.

Un ruolo importante avrebbero ricoperto anche i coniugi Domenico Avvento -Caterina Zavaglia, che avrebbero utilizzato, una società a loro appartenente, "La Suprema", per coprire questi traffici illeciti. I due avrebbero utilizzato un rapporto commerciale presso una banca del luogo per versare gli effetti provento dell'attività usuraria e per prelevare, immediatamente dopo, il denaro, allo scopo di far perdere le tracce dell'illecita provenienza. Tale società, che operava nel campo dell'ingrosso cosmetico, avrebbe dunque dunque, costituito la base dell'attività delittuosa, dove transitavano molte cambiali riferibili alle vittime, prive però di un sottostante regolare rapporto. Da qui il nome "Suprema" dato all'operazione.

Vi erano, infine, gli altri tre che avrebbero avuto il compito di riscuotere i crediti delle vittime. In particolare la Gangemi sarebbe stata quella che, fingendosi amica dei malcapitati, doveva esercitare una certa pressione per ottenere il pagamento.

Ma come. si è arrivati a smascherare questo, ancora presunto, giro di usura ed estorsione? Gli agenti del locale commissariato, operanti sotto le direttive del dott. Giuseppe Zanfini, hanno condotto un non facile lavoro investigativo, di loro iniziativa, utilizzando qualche segnalazione od indiscrezione. Non vi è stata infatti alcuna denuncia. Per una volta è stata la polizia a contattare le vittime e non il contrario. Le indagini hanno avuto origine da una segnalazione fatta un po' di tempo fa da un cittadino che aveva riferito di aver assistito ad una scena preoccupante. Questa persona, rimasta anonima, avrebbe riferito di aver visto Domenico Zavaglia litigare in piazza con un'anziana donna, che sarebbe poi stata minacciata di essere privata pure della pensione, qualora non avesse fatto fronte ad un debito. Questo episodio, assieme ad altre "voci" raccolte, ha dato il via ad una delicata attività investigativa fatta di intercettazioni, pedinamenti, perquisizioni. Le vittime, finora ne sono state accertate una decina, sono state poi contattate dagli stessi inquirenti ed in alcuni casi non avevano percepito il reato del quale erano state fatte oggetto. Queste appartengono avarie categorie: ci sono pensionati, commercianti, dipendenti pubblici e casalinghe.

Stando alla ricostruzione fatta dagli inquirenti gli arrestati avrebbero fatto leva su una scarsa conoscenza della materia da parte delle vittime che spesso non si rendevano conto di pagare interessi, anche da oltre dieci anni, che in alcuni casi sarebbero arrivati al 400%. Non erano solo prestiti in denaro, ma anche forniture di biancheria da pagare in "comode" rate mensili. Il giro di denaro mosso è stato approssimativamente valutato in circa 5000

euro al mese. A garanzia si facevano rilasciare una procura speciale per mettere in vendita l'abitazione delle loro vittime, qualora non avessero pagato.

Singolare è poi la posizione di uno degli arrestati, A.T. che, suppongono gli investigatori, forse per risolvere la sua situazione fattasi difficile, sarebbe diventato da vittima a complice dell'organizzazione. Raccolti questi gravi indizi, il Pubblico ministero, dott. Roberta Vicini, ha chiesto ed ottenuto dal Gip, dott. Carlo Alberto Indelicati, ordinanza di custodia cautelare.

Quattro degli arrestati si trovano ora in carcere, mentre i coniugi Avvento-Zavaglia sono agli arresti domiciliari. Dovranno rispondere di associazione a delinquere finalizzata all'usura ed alle estorsioni, oltre che di abusivo esercizio di attività finanziaria. Le indagini, comunque, specie a livello di conti correnti bancari, proseguono per vagliare dettagliatamente tutto il materiale sequestrato. Non si escludono ulteriori sviluppi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS